

SCANDALO SERVIZI SOCIALI: IL TRIBUNALE DEL RIESAME RIGETTA LE RICHIESTE DI REMISSIONE IN LIBERTÀ

Camerini e Zappalà restano agli arresti domiciliari

Per lo scandalo dei Servizi sociali, restano agli arresti domiciliari due dei principali indagati Ubaldo Camerini, l'ex direttore del Distretto sociosanitario n. 16 e l'ex assessore Giuseppe Zappalà. Così ha deciso il Tribunale del Riesame, presieduto da Riccardo Pivetti (nel collegio Currò e Vitale) che ieri ha depositato l'ordinanza nei confronti di Camerini, Zappalà, Maria Teresa Cavalieri (una delle dipendenti dei Servizi sociali), mantenendo per loro gli arresti domiciliari.

I giudici hanno invece accolto l'istanza, presentata dall'avvocato Carmelo Galati, per la remissione in libertà di Nunzio Parrinello, ex responsabile della cooperativa Luigi Sturzo onlus ed hanno "mitigato" gli arresti domiciliari di

Fabio Guglielmino, all'epoca dei fatti legale rappresentante della Cooperativa Socio Sanitaria arl in "obbligo di dimora" (a Siracusa dove risiede). Non si conoscono le motivazioni che hanno indotto il Tribunale del Riesame a fare queste scelte, motivazioni che si potranno conoscere tra qualche giorno. I difensori (per Camerini e Zappalà, l'avvocato Vittorio Lo Presti) avevano basato le loro istanze soprattutto sulla mancanza - ad indagine ormai chiusa - di esigenze cautelari, ma i giudici non hanno ritenuto che questa tesi fosse valida per tutti.

In realtà l'avviso di conclusione indagine è già stato notificato a tutti gli indagati dell'inchiesta che ha scopercchiato il sistema clientelare con cui

venivano gestiti i servizi sociali a Catania fino al 2007. Adesso - considerata la pausa estiva dell'attività giudiziaria che riprenderà a pieno ritmo dal 20 settembre - trascorsi i termini di legge, i magistrati dovranno formulare la richiesta di rinvio a giudizio per i 52 indagati che, nel frattempo, sono stati tutti interrogati.

In particolare Ubaldo Isaia Camerini, l'ex potente capo del Distretto sociosanitario n. 16 considerato il manovratore del tutto il sistema dei Servizi sociali, avrebbe già spiegato ai magistrati come funzionava il meccanismo dell'assegnazione degli appalti per la fornitura dei servizi sociosanitari a Catania e in provincia.

CARMEN GRECO



Ubaldo Camerini



Giuseppe Zappalà

LE CASSE DEL COMUNE. Bacchettata della Corte dei conti sul 2008, il Ragioniere generale: «Nel 2009 quadro già cambiato»

«Risanamento avviato ma non concluso»

GIUSEPPE BONACCORSI

Puntuale, rigorosa, la Corte dei conti è tornata a «bacchettare» il Comune sulla situazione finanziaria anche se in verità la nuova nota si riferisce al rendiconto 2008 e, all'epoca dei fatti, il sindaco attuale si era insediato soltanto da pochi mesi ereditando dalla precedente Giunta di centro-destra un Comune allo sbando e sull'orlo del baratro finanziario. E, come al solito, la Corte non ha dimenticato di elencare ai responsabili contabili comunali e allo stesso Stancanelli quali sono le gravi carenze finanziarie strutturali che hanno caratterizzato per anni la vita amministrativa di un ente che secondo i magistrati contabili ancora oggi non riesce a raggiungere una autonomia finanziaria. Certo non siamo più al tenore delle note di alcuni anni fa quando il dissesto comunale sembrava inevitabile. I magistrati ammettono e confermano che alcuni passi avanti nel risanamento sono stati fatti, ma continuano a tenere alta la vigilanza, segno, forse, che non sono convinti del tutto che il Comune sia definitivamente fuori dalle «secche».

Nell'ultima nota, la n. 120 del 30 luglio 2010 (protocolata al Comune il 3 agosto scorso) la Corte esordisce, dopo un lungo prologo, elencando quali sono le criticità che riguardano il Comune. E scrive dettagliatamente tutte le voci di criticità del rendiconto 2008: «Dall'esame della relazione redatta dal collegio dei Revisori del Comune sul rendiconto del 2008 - esordiscono i magistrati contabili - è emerso che: il risultato positivo della gestione di competenza per il 2008 è stato conseguito grazie al contributo straordinario di 140 milioni del Cipe; che il Comune continua a utilizzare l'anticipazione di tesoreria per sopprimere alla cronica carenza di liquidità. Inoltre si registra una notevole lentezza nella riscossione delle entrate proprie con conseguente formazione di ingenti residui; la gestione dei residui evidenzia la presenza di poste attive e passive di consistente importo e il mantenimento di residui anteriori all'esercizio 2004 per un ammontare eccessivo; sono presenti considerevoli debiti fuori bilancio ancora da riconoscere, come già emerso dalle precedenti relazioni dell'organo di revisione; permane una situazione di forte criticità nella gestione delle società partecipate e della municipalizzata del Comune; alla chiusura dell'esercizio 2008 non è stato ancora aggiornato l'inventario dell'ente».

In particolare i magistrati contabili nella lunga nota si soffermano anche sulla questione dell'Amt, rimasta ancora in sospeso, e puntualizzano: «Si osserva che il piano strategico depositato dall'amministrazione non è stato ancora approvato dalla Giunta e pertanto allo stato esso costituisce un mero piano di lavoro da utilizzare verosimilmente per un preliminare confronto all'interno della Giunta. Le valutazioni, quindi, e gli intenti contenuti nel documento potranno costituire oggetto di esame della Corte solo quando si tradurranno in una concreta ed effettiva espressione della volontà dei competenti organi del Comune».

C'è poi la questione dei residui che preoccupa i magistrati al punto tale che più volte nella delibera evidenziano questo problema invitando il Comune a prendere provvedimenti. Scrive la Corte: «Altra notazione fortemente critica riguarda i residui. Se infatti è certamente po-

sitivo il programma di revisione di riaccertamento intrapreso dall'amministrazione, questa corte ritiene di dovere puntualizzare ancora una volta che i residui passivi eliminati nell'esercizio 2008 (pari a 46 mln) rappresentano soltanto la quarta parte di quelli attivi dichiarati insussistenti (pari a 188 mln). Al riguardo - continuano i magistrati - va evidenziato che sussistono residui molto vetusti soprattutto dal lato attivo. In particolare i residui anteriori al 2004 costituiscono il 40% dell'intero volume dei residui attivi ed è essenziale che l'ente effettui urgentemente una puntuale rivisitazione di tali poste contabili che hanno un'influenza determinante sulla composizione del risultato di amministrazione».

Nelle considerazione finali la Corte dei conti è critica nei confronti dell'amministrazione, pur riconoscendo i buoni risultati conseguiti in questi ultimi anni, che però non sono ritenuti pienamente soddisfacenti per eliminare del tutto i punti deboli del sistema finanziario dell'ente. E per questo aggiunge: «La corte deve insistere nelle osservazioni già formulate nelle precedenti deliberazioni evidenziando che la situazione finanziaria del Comune è eccessivamente dipendente da interventi esterni di carattere straordinario ed è ancora lontana dal raggiungere l'auspicata autonomia finanziaria. Ad aggravare tale quadro - scrivono i giudici - si aggiunge l'eccessivo peso della partecipate e dell'Amt, in notevolissimi debiti fuori bilancio, la difficoltà nella riscossione delle entrate. Il quadro che emerge rappresenta un ente eccessivamente appesantito sul fronte delle uscite alla cui copertura l'amministrazione ha destinato gran parte del proprio patrimonio con il concreto rischio che in futuro non vi siano risorse adeguate a far fronte ai bisogni dell'ente».

La delibera della Corte dei conti è stata accolta con una certa sorpresa dal Ragioniere generale, Giorgio Santonico che in questi mesi ha effettuato, su input del sindaco, interventi radicali per coprire gran parte dei debiti fuori bilancio e dei passivi accumulati dall'amministrazione precedente di centrodestra. «Quello della Corte mi è sembrato un quadro un po' impietoso - ha spiegato Santonico - che si riferisce soltanto al 2008. E infatti la stessa Corte non manca di ricordare i grandi progressi effettuati da questa amministrazione nel 2009, l'evitato dissesto e il dato del Bilancio 2009 che ha avuto un avanzo di 15 milioni. Tra l'altro - ha aggiunto il Ragioniere generale - proprio nel 2009 siamo riusciti ad ottenere un risultato sorprendente sul fronte della lotta all'evasione fiscale, ottenendo un più 25% di riscossione. Il dato della Corte, quindi, si riferisce al 2008, quando ancora c'erano luci ed ombre. E vorrei ricordare che una situazione di forte crisi economica in cui si trovava il Comune qualche anno fa non si risolve in un anno e mezzo. Ci vuole tempo, ma questo Comune ha imboccato la strada giusta».

Di parere opposto il capogruppo del Pd, Saro D'Agata che ieri sera in Consiglio ha illustrato la nota della Corte dei conti «La recente pronuncia della Corte sul controllo finanziario del rendiconto 2008 - ha detto D'Agata - ha evidenziato la grave situazione contabile del Comune. Ancora una volta la Corte bacchettando le scelte e le omissioni dell'amministrazione, l'ha invitata ad adottare provvedimenti immediati, che siano idonei a rendere chiara la situazione finanziaria che presenta ancora notevole criticità e disfunzioni».

IL CONSIGLIO COMUNALE SULLA DELIBERA URBANISTICA

Piano casa, manca il numero legale a Bonaccorsi la delega al Patrimonio

DIFFERENZIATA PORTA A PORTA

I 42 operatori al lavoro in attesa degli stipendi

Il servizio di raccolta porta a porta dei rifiuti differenziati in tre aree della città non verrà sospeso, nonostante dalla Regione non sia stato ancora perfezionato il trasferimento destinato all'Ipi per il pagamento di due stipendi arretrati ai quarantadue operatori. Dopo la manifestazione davanti alla prefettura e la sospensione del servizio nella giornata di martedì scorso, gli operatori sono tornati a svolgere con senso di responsabilità un lavoro rivelatosi utilissimo nell'ambito della raccolta dei rifiuti in città, decidendo così di garantire il recupero diretto dei materiali da avviare al riciclo, in attesa che la burocrazia regionale completi il proprio percorso. La decisione è giunta a seguito di ulteriori garanzie su alcuni passaggi burocratici in fase di adempimento a Palermo, sui quali la Prefettura ha chiesto alla Ragioneria generale della Regione di accelerare i tempi, e dai quali dipende il materiale trasferimento di oltre cinquecentomila euro all'Ipi, (che aveva effettuato alcune anticipazioni sui mesi precedenti), e il pagamento degli attesi stipendi. La situazione dovrebbe sbloccarsi nel corso della prossima settimana, in ogni caso gli operatori hanno scelto di proseguire il servizio ancora per qualche giorno, in attesa di capire anche cosa li attende dopo il 19 ottobre, quando si concluderà il progetto sperimentale che li vede impegnati.

Come era facile ipotizzare alla vigilia, il Consiglio comunale chiamato ieri sera a votare il Piano casa presentato dall'amministrazione si è protratto sino notte fonda, nonostante le molte assenze in aula e alla fine è stato agguato a stasera per mancanza del numero legale (14 i consiglieri presenti in aula). E non è bastato neanche il parere dell'Avvocatura comunale chiamata a dirimere la nota questione sulla incompatibilità dei consiglieri a fare registrare in aula il numero di rappresentanti necessari per il quorum legale.

Ieri, quindi, per tutta la seduta è aleggiato in aula il «fantasma» della incompatibilità. 31 i consiglieri assenti, tutti incompatibili? Ma ci sono o no incompatibilità in ordine all'approvazione del "piano"? Ovvero, devono astenersi dal partecipare alle sedute quei consiglieri che posseggono terreni nelle zone interessate della città o abbiano parenti fino al 4° grado che ne sono proprietari? L'Avvocatura ieri ha risposto così alle domande: «La proposta

di deliberazione applicativa del Piano casa riveste la natura di atto di pianificazione urbanistica, pertanto avente le caratteristiche di provvedimento astratto e generale, in ragione del fatto che è rivolto ad intere zone urbanistiche del nostro territorio, globalmente considerate. L'obbligo in capo al consigliere comunale di astenersi dalla discussione a votazione di delibere comunali riguardanti propri interessi non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta». «Quanto al secondo quesito si risponde che il consigliere comunale che si trovi in condizioni di correlazione immediata e diretta tra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dello stesso o di parenti affini sino al quarto grado debba astenersi».

La seduta era cominciata con la comunicazione del vicesindaco Luigi Arcidiacono che ha annunciato la nomina dell'attuale assessore al Bilancio, Bonaccorsi a responsabile del Patrimonio. Poi è stato aperto il lungo dibattito con interventi di quasi tutti i consiglieri presenti in aula, dal capogruppo de La Destra Nello Musumeci che ha stigmatizzato sulle vistose assenze dei gruppi Pdl e Mpa, al capogruppo del Pd, Saro D'Agata. Poi via via sono intervenuti i consiglieri La Rosa, Navarra, Manlio Messina, Zammataro...

L'approvazione del Piano casa così come è stato modificato dall'amministrazione deve avvenire entro domani, sabato, pena l'approvazione del Piano così come prevede la normativa regionale.

G. B.

in breve

SANITÀ

Piano rientro sanitario in Calabria
Navarra è sub commissario

Giuseppe Navarra è stato nominato dal Consiglio dei ministri, su proposta dei ministri della Salute, dell'Economia e dei Rapporti con le Regioni, sub commissario del «Piano di rientro sanitario della Regione Calabria». Affiancherà il commissario Scopelliti. Ad annunciarlo è Giuseppe Castiglione, coordinatore del Pdl in Sicilia. «L'incarico - ha commentato Castiglione - premia la qualificata e comprovata professionalità ed esperienza in materia di gestione sanitaria e di controllo della spesa pubblica del dottore Navarra. È un riconoscimento al rigore ed al lavoro svolto come direttore generale di importanti aziende ospedaliere nel catanese».

GIOVANI DI CITTÀ INSIEME

«Rimozione manifesti, il Comune rinnovi il contratto a Multiservizi»

A completamento della notizia pubblicata martedì scorso sulla questione dei manifesti abusivi in città, i giovani di CittàInsieme evidenziano tre punti principali: il servizio di rimozione dei manifesti abusivi partito per volere dell'Amministrazione comunale lo scorso 12 luglio è stato certamente animato anche, se non soprattutto, dalla nostra iniziativa di rimozione dei manifesti condotta davanti all'Istituto Nautico il 23 giugno. Tale servizio di rimozione dei manifesti abusivi affidato alla Multiservizi non è a tempo indeterminato: si concluderà nel mese di dicembre. Ribadiamo la necessità che il Comune rinnovi quanto prima con la Multiservizi il contratto di servizio che li lega, in modo da inserire una clausola che obblighi la società partecipata a procedere non soltanto alla rimozione degli impianti pubblicitari abusivi, ma anche dei semplici manifesti affissi sui muri. Infine chiediamo al sindaco di rendere definitivo, a tempo indeterminato, tale servizio di rimozione e non a tempo come lo è attualmente.

STRADE PROVINCIALI|1

Laudani (Pdl) sollecita un progetto per mettere in sicurezza la Sp 4/II

Il consigliere provinciale Francesco Laudani (Pdl) ha rivolto un'interrogazione ai presidenti di Giunta e Consiglio provinciale nonché all'assessore alle Manutenzioni ed al presidente della Pubbliservizi per chiedere se sia stato già predisposto un progetto finalizzato all'eliminazione delle infiltrazioni d'acqua sulla Strada Provinciale 4/II che ricade nei Comuni di Pedara e Nicolosi. Laudani ha sollecitato anche un intervento risolutivo di messa in sicurezza prima dell'arrivo delle piogge invernali.

STRADE PROVINCIALI|2

Danubio (Udc) chiede interventi manutentivi su «Provinciali» 9 e 41

Il consigliere provinciale Antonio Danubio (Udc) ha rivolto un'interpellanza al presidente della Provincia per conoscere quali interventi intenda adottare al fine di eliminare le condizioni di degrado e di pericolo che ha rilevato sulle Strade Provinciali, rispettivamente, n. 9, nel tratto che compreso tra lo svincolo dell'A'18 e San Gregorio, e n. 41, tra Ficarazzi ed Aci Catena, dove ha notato un muro crollato.

LAVORI SULL'A18

L'on. Falcone (Pdl) suggerisce di eseguirli nelle ore notturne

«Nel periodo caldo degli esodi estivi l'autostrada Catania - Messina è intasata da code interminabili che al casello di Giarre e a quello di Fiumefreddo superano i sei chilometri, a causa di cantieri che creano gravi disagi e mettono a dura prova i livelli di sopportazione di quanti la percorrono». La denuncia è del deputato regionale Marco Falcone, del Pdl, il quale definisce «inopportuni i lavori nelle autostrade in agosto» e invita il commissario straordinario del Consorzio autostrade siciliane, arch. Matteo Zapparrata, «a farli di notte, se proprio necessari, quando il traffico è ridotto».

LA DENUNCIA DEGLI ABITANTI E DEI CONSIGLIERI DI QUESTA ZONA NEL QUARTIERE DI MONTE PO

«Via Raccuglia, verde abbandonato e rischio incendi»

Via Salvatore Raccuglia, nel quartiere di Monte Po, una zona verde che secondo gli abitanti di questa parte di Catania è abbandonata da anni. «L'ultima bonifica risale al 2002 - spiega il consigliere della VII circoscrizione Marcello Vinciguerra - e da allora non abbiamo potuto non notare una disparità di trattamento tra la zona sud di Monte Po e la parte nord del territorio».

Così in tanti lamentano che diversi ettari di verde sono abbandonati al loro destino. Addirittura nel 2008 qui scoppiò un grosso incendio, alimentato dalle erbacce, che costrinse molte case ad essere evacuate e gli abitanti intossicati dal fumo a ricorrere alle cure mediche. «Fu una situazione di estremo pericolo, con le auto parcheggiate a pochi metri dalle fiamme - ricorda Vinciguerra -, solo per pura

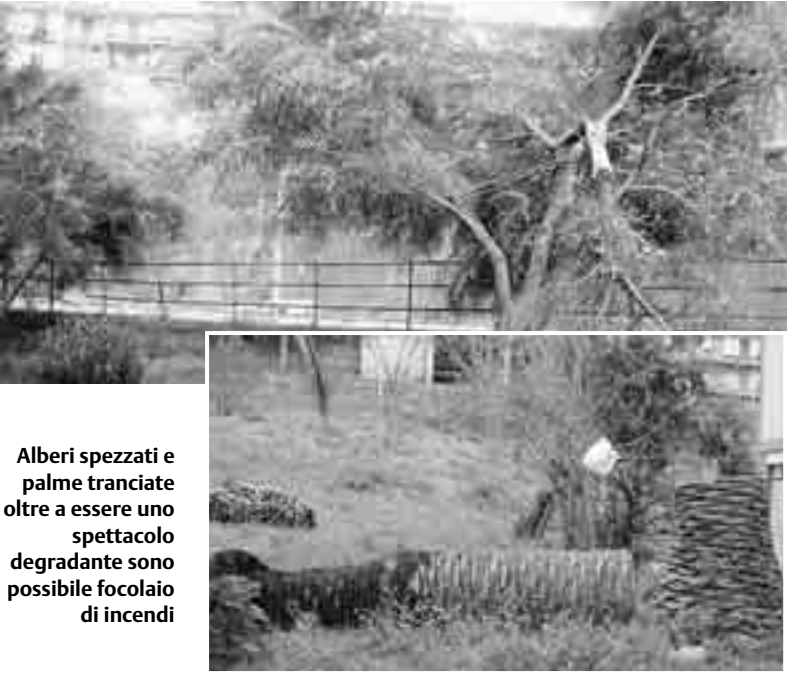
fortuna qui non si ebbero conseguenze drammatiche». Da allora le trecento famiglie di questa parte di Monte Po chiedono interventi urgenti per la manutenzione del verde, in particolare degli alberi che crescono a dismisura arrivando fin quasi dentro le abitazioni. In molti casi le radici hanno danneggiato il manto stradale con la conseguenza che la viabilità diventa pericolosa sia per i pedoni che per gli automobilisti.

Oltre un mese fa i vigili del fuoco sono intervenuti per tagliare alcune palme bruciate e considerate pericolose perché vicine ai palazzi. Dopo essere state abbattute, i fusti restano ancora lì abbandonati con i bambini della zona che li utilizzano per giocare. Invece nel vicino circolo didattico "Vittorino Da Feltre", che ospita circa duecento alunni, si sta organizzando

una petizione per chiedere di mettere gli alberi della zona in totale sicurezza e, se ce ne fosse la necessità, addirittura splotarli. Una decisione presa dopo che un ramo si è improvvisamente staccato dal tronco andando a colpire una macchina parcheggiata nelle vicinanze.

«Posso assicurare - spiega il responsabile del servizio Giardini pubblici Marco Morabito - che interveniamo in tutta Catania, compreso il quartiere di Monte Po, con assoluta regolarità. Se vediamo gli interventi effettuati negli ultimi quattro anni è facile capire che stiamo procedendo a regime grazie alla collaborazione della Multiservizi. Stiamo completando il piano di dissestamento previsto per l'estate. Procediamo in linea con i tempi tecnici necessari».

DAMIANO SCALA



Alberi spezzati e palme tranciate oltre a essere uno spettacolo degradante sono possibile focolaio di incendi